Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 | Roma — Giovedì 1 settembre | Numero 205

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarî . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 453 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1901, n. 460 ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Cremona ha inviato le nuove proposte di quel medico provinciale per la designazione di altre zone malariche in quella provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio superiore di sanità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche, agli effetti delle disposizioni di legge e di regolamento sopramenzionate, le porzioni di territorio della provincia di Cremona distinte come risulta dall'elenco che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 25 luglio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Secondo elenco di zone malariche esistenti in provincia di Cremona con la indicazione dei rispettivi confini territoriali.

1. Aguadello.
2. Capergnanica.
3. Cappella Cantone.
4. Ombriano.
5. Rivolta d'Adda.
6. San Bassano.
7. Spino d'Adda.
8. Zappello con Bolzone.

L'intero territorio di questi comuni nei suoi attuali confini costituisce zona malarica.

9. Comune di Cremona.

La zona malarica è costituita dal territorio suburbano (posto a sud, sud-est e sud-ovest dall'abitato) compreso tra il bastione, via Milano, via Giuseppina, il confine territoriale col comune di Due Miglia, la Sponda del Po, il confine col comune di Gerre dei Caprioli ed indi di nuovo quello del comune di Due Miglia.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro dell'Interno
GIOLITTI.

Il Numero 451 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1901, n. 460, ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Foggia ha inviato le proposte di quel medico provinciale per la designazione di altre zone malariche in quella Provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di Sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio superiore di Sanità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche, agli effetti delle disposizioni di legge e di regolamento sopra menzionate, le porzioni di territorio della Provincia di Foggia distinte come risulta dall'elenco che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

A cura del signor Prefetto della Provincia e con l'aiuto degli uffici finanziari competenti per le zone, dove ciò occorra, affine di precisarne maggiormente la delimitazione, sarà provveduto alla compilazione degli elenchi dei proprietari dei fondi compresi nelle zone stesse, con riferimento ai dati censuari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 25 luglio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

ELENCO di zone malariche esistenti nella provincia di Foggia con l'indicazione dei rispettivi confini territoriali

1. Comune di Biccari.

Vi è una zona malarica, che è delimitata:

a nord: dal confine del territorio del Comune con quello dei comuni di Volturino e di Lucera;

ad est: dal confine del territorio comunale con quello dei comuni di Lucera e Troia;

a sud e ad ovest: dal tratturo che partendo dal confine del territorio di Lucera passa alle falde della collina di Montesanto, s'incrocia con la strada provinciale Biccari-Montaratro e prosegue fino al bosco di Santa Maria. Di qui il confine è dato da una linea che, partendo da questo punto segue il limite sud-ovest di detto bosco fino all'incontro della strada Tertiveri-Alberona e poi da questa strada fino al confine del Comune.

2. Comune di Alberona.

Vi sono due zone malariche.

La prima zona ha per limite:

a nord: il confine col territorio del Comune di Volturino;

ad ovest: una linea che partendo dal così detto Scaricatoio sul confine di Volturino segue il limite est del bosco comunale fino al canale della Marta, poi questo canale fino alla fiumara Vaccareccia. La linea di confine risale la detta fiumara fino all'incontro del canale Vado Grande, che segue fino alla strada mulattiera « alle Cesi ».

Il confine poi va lungo questa strada fino al canale Casarsa, che risale fino al limite esterno est dell'ex bosco Froiano seguendolo fino al Volgano, confine del territorio di Biccari;

a sud e sud-est: il confine del territorio con Biccari;

ad est: la strada dell'Isca che attraversa il territorio nella parte più stretta, dal confine di Biccari a quello di Volturino.

La seconda zona è costituita dalla parte del territorio compresa fra il R. tratturo che l'attraversa per intero, ed il confine coi Comuni di Volturino (contrada Selvapiana) e di Lucera (fiumana dell'Alvano e contrada Casanova).

3. Comune di Roseto Valfortore.

Vi sono tre zone malariche.

La prima zona ha per limiti:

a nord: il territorio di Alberona;

ad est: il territorio di Biccari;

ad ovest: il canale Fratta di Tiazi;

a sud: il viottolo che interseca la proprietà Falcone Antonietta fu Vincenzo riportata in catasto all'art. 3738, sezione A, numero 1

La seconda zona confina:

a nord: coll'orto germani Capobianco, segnato in catasto (Regione San Giusto) agli articoli 1817 e 1862, sezione F, n. 108;

ad est ed a sud: coll'abitato del Comune;

ad ovest: col vigneto La Penna Giuditta, riportato in catasto all'art. 1147 (Regione Paduli), sezione E, nn. 182, 184 e 186.

La terza zona è limitata:

a nord: dal territorio di San Bartolomeo in Galdo;

ad est ed a sud: dal confine col Demanio comunale;

ad ovest: dal confine col fondo dell'Istituto San Filippo Neri, riportato in catasto all'art. 66 (Regione Cioccario), sezione E, n. 47.

4. Comune di Castelluccio dei Sauri.

Tutto il territorio comunale nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.

5. Comune di Deliceto.

Vi è una zona malarica limitata:

a nord: dal confine dei Comuni di Castelluccio dei Sauri e di Bovino;

ad est: dal confine col Comune di Ascoli Satriano e di Candela;

a sud: dal confine del Comune con quello del Comune di Sant'Agata di Puglia;

ad ovest: dalla strada comunale detta Cavallara che partendo da Sant'Agata di Puglia va alla masseria Potrino; poi dalla strada vicinale del pezzo Pagliara, che, partendo dalla masseria Potrino, va fino al torrente Carapellotto e da questo punto, ridotta a stretto sentiero, risale fino alla strada provinciale per Castelluccio dei Sauri, da questa fino a raggiungere la strada per la stazione di Bovino, da quest'ultima fino al confine con Bovino.

6. Comune di Bovino.

Vi è una sola zona malarica i cui limiti sono:

a nord: il confine coi territori dei Comuni di Troia e di Orsara;

ad est: il confine coi territori dei Comuni di Deliceto e di Castelluccio dei Sauri;

ad ovest e a sud: una linea che partendo dal confine di Orsara (dove questo interseca il tratturo di Torre Guevara) s'immette nel tratturo di San Lorenzo giungendo fino alla taverna Rosa sulla strada provinciale.

Di qui detta linea risale il corso del torrente Cervaro fino all'incontro del confine di Orsara da una parte, del vallone detto fosso valle Troiana dall'altra, e, partendo da questo punto percorre la strada comunale delle Scalelle, o del Crocifisso fino all'antica strada comunale mulattiera di Bovino e, per questa, arriva alla strada provinciale presso il convento di Valleverde.

Quindi seguendo il tratturo che parte superiormente a detto convento, la linea di confine arriva alla Masseria Radogna (che si comprende tutta nella zona malarica), attraversa poi il torrente Biletra e raggiunge la strada provinciale Bovino-Deliceto percorrendola fino al confine con Deliceto.

7. Comune di Stornarella.

Tutto il territorio del Comune nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.

8. Comune di Ascoli Satriano.

Vi sono due zone malariche.

La prima zona è limitata:

a nord: dal confine coi Comuni di Ortanova e di Foggia;

ad est: dal confine col Comune di Ortanova, dal R. tratturo Ordona-Ascoli Satriano fino all'incontro della strada comunale Ascoli Satriano-Foggia, poi da questa strada fino all'incrocio dell'altra vicinale Giarniera, quindi da questa fino all'incontro della ferrovia Rocchetta-Foggia e infine dalla stessa ferrovia fino al confine col Comune di Candela;

a sud: dal confine coi Comuni di Candela e di Sant'Agata di Puglia;

ad ovest: dal confine coi Comuni di Castelluccio dei Sauri e di Deliceto.

La seconda zona confina:

a nord: col limite territoriale coi Comuni di Ortanova e di Stornarella;

ad est: col territorio di Cerignola;

a sud: col limite territoriale coi Comuni di Lavello e di Melfi, costituito dall'Ofanto, e col territorio di Candela;

ad ovest: col Comune di Candela, colla strada consorziale Candela-Cerignola, fino all'incontro della strada comunale San Vito, poi con questa strada fino all'incontro del R. tratturo Foggia-Montemilone e quindi con questo tratturo fino all'altro Ascoli-Ordona, limite est dell'altra zona malarica, fino al confine col Comune di Ortanova.

9. Comune di Candela.

La zona malarica è limitata:

a nord e ad est: dal confine col Comune di Ascoli Satriano;

a sud: dal confine coi Comuni di Melfi e di Rocchetta;

ad ovest: da una linea che partendo dal confine col Comune di Rocchetta segue prima la strada Candela-Ofanto fino al sentiero Scalandroni, e poi questo sentiero fino al burrone detto Fosso del Merlo, sottostante ai Due Serri andando di poi fino alla strada Fontana Vecchia.

Il confine occidentale segue poi questa strada; quella delle Aie Arse, quella delle Fornaci fino alla strada provinciale Candela-Ascoli nella località detta Scaricatoio, prosegue lungo questa strada, circonda l'abitato dal lato nord-ovest, segue la strada vecchia Candela-Rocchetta fino al burrone San Gennaro e da ultimo questo burrone fino al confine col Comune di Rocchetta.

10. Comune di Sant'Agata di Puglia.

La zona malarica ha per limiti:

a nord: il confine coi Comuni di Deliceto e di Ascoli Satriano;

ad est: e sud-est il confine col Comune di Candela e il torrente Calaggio;

a sud il torrente Calaggio;

ad ovest; una linea che partendo dal confine col Comune di Deliceto (e propriamente al limite esterno ovest della proprietà Monteforte) raggiunge il vallone Colotti, dal quale riprende il confine della proprietà Monteforte fino al vallone Salara, percorrendolo fino a raggiungere la strada del Viticone.

Detta linea segue prima questa via, passando il torrente Frugno, sino all' incontro colla strada interprovinciale mulattiera Foggia-Avellino, e poi questa strada fino alla rotabile provinciale Sant'Agata-Candela, che segue sino all'incontro della mulattiera Sant'Agata-Candela.

Da questo punto la linea di confine si volge ad ovest lungo il confine tra il bosco comunale e le quote demaniali sino alla strada mulattiera di Santantuono e la segue fino all'abbeveratoio, proprietà dei germani del Buono fu Francesco.

Dall'abbeveratoio la linea taglia il fondo del Buono segnato in catasto alla sezione A n. 53 articolo 2495, arriva al braccio tratturo regio dove incontra la proprietà Monteforte e segue il tratturo fino alla strada mulattiera Valle Barile.

Da questo punto la linea va direttamente al fabbricato rurale Rodrigo del Buono, segnato in catasto sezione A n. 84 articolo 2695, attraversa i fondi segnati agli articoli 5589, 2513 (sezione A n, 76-73), 1461 (sezione D n. 216), 2513 (sezione A n. 73), 2495 (sezione D n. 171), 1941 (sezione A n. 73), 2376 (sezione A n. 11), 2695 (sezione A n. 84), e attraversando infine il fondo segnato all'articolo 2695 giunge al vallone Centalberi al punto d'incontro della strada Rocchetta Sant'Agata, segue questa strada fino all'incontro di un viottolo vicinale, poi questo sino alla strada Sant'Agata Lacedonia e poi questa fino all'incontro della strada Fontana del Fico.

La linea di confine poi lungo questa strada (che attraversa il vallone Costa della Terra), giunge al torrente Spera seguendone il corso sino alla strada Sant'Agata-Lacedonia, e di qui va lungo questa strada fino alla casa rurale degli eredi Vinciguerra Gerardo nel fondo segnato in catasto sezione D, art. 2369. Da questo fabbricato la linea segue prima il confine nord-ovest di esso fondo lasciandolo racchiuso tutto nella zona malarica, poi il confine nord-ovest del fondo segnato in catasto sezione D, n. 137, art. 1873, il confine settentrionale dei fondi segnati in catasto alla sezione D, n. 138, art. 145 e 99 art. 2611, 2369, 2798, 4943, fino al Regio tratturo: attraversato questo segue prima il limite nord dei fondi segnati all'art. 2331, 2376, sezione D, n. 13, poi il confine ovest di quest'ultimo fondo sino all'incontro del vallone Scampitella col torrente Calaggio (che segna il confine del territorio del Comune, limite sud della zona malarica) seguendone il corso.

11. Comune di Volturino.

La zona malarica è limitata:

a nord: dal confine col Comune di Pietra Montecorvino;

ad est: dal confine col Comune di Lucera;

a sud: dal confine col Comune di Alberona;

ad ovest; dalla via Troiana, che partendo dal confine con Pietra Montecorvino segue per Monte Stillo, interseca la contrada Selvapiana fino alla fiumara di Motta nel parco Torre e di lì giunge al Cavallaro.

Dal Cavallaro raggiunge intersecandola la strada provinciale Volturino-Lucera, segue per la cappella di Santa Maria, prolungandosi fino alla parte orientale del Marano e fino al confine col Comune di Alberona e propriamente alla via detta Pariso alle Maiotino.

Si eccettua da questa zona la contrada Santa Maria, che comprende i fondi nelle vicinanze della Cappella della Madonna della Serritella appartenenti ai seguenti proprietarî:

1. Santacroce Domenico fu Leonardantonio, non figura in catasto — 2. Santacroce Luigi e Francesco fu Giovanni, articolo 2885, sezione F, n. 302 — 3. Chiara Raffaele fu Pietrangelo, non figura in catasto — 4. Salvatore Pietro fu Clemente, art. 1998, sez. F,

nn. 294, 293, 288, 291 — 5. Mascino Pasquale e fratelli, non figurano in catasto — 6. Savino Vincenzo fu Giuseppe, non figura in catasto — 7. Cappella Santa Maria, art. 131, sez. F, nn. 286, 287 — 8. Salvatore Pasquale Clemente ed Emanuele, art. 694, sez. F' nn. 272, 274, 276, 292, 295, 285, 288, 289 — 9. Salvatore Giuseppe fu Pasquale, art. 1634, sez. F, nn. 270, 275 — 10. De Troia Pasquale, art. 2882, sez. E, n. 289 — 11. Bellone erede di De Marco, non figura in catasto — 12. Lepore Giovanni fu Donato, non figura in catasto — 13. Patricelli Beniamino, non figura in catasto — 14. Ruggiero Fratelli, non figura in catasto — 15. Babusci Terosina, non figura in catasto.

12. Comune di Casalvecchio di Puglia.

La zona malarica ha per limiti:

a nord, ad est e ad ovest i confini del Comune;

a sud la strada vecchia Casalnuovo-Lucera, che partendo dal confine ovest del territorio con quello di Casalnuovo, passa sotto Montelanno e va a terminare al Passo del Bove sul confine est con Castelnuovo della Daunia.

13. Comune di San Marco la Catola.

La zona malarica è delimitata:

a nord e ad ovest da una linea, che partendo dalla località detta Colle Cattivo (sul confine col territorio di Celenza Valfortore) segue tutto il confine del territorio del Comune fino al R. tratturo nella località detta Cacciadenti, in corrispondenza del limite meridionale dei terreni segnati in catasto alla sez. C, nn. 311 a 323;

a sud da una linea che, partendo da questo punto, prosegue direttamente lungo il limite meridionale dei terreni della contrada Lame dell'Abate, segnati in catasto alla sez. C, nn. 100 e 118. Da qui scende lungo il torrente del bosco Sterparo di Sotto e va al limite sud del mulino Alvanella, segnato in catasto alla sez. B, nn. 608 a 610, e che è sul confine col territorio del Comune di Volturara;

a sud-est, ad est, ed a nord-est da una linea che, partendo dal mulino Alvanella, risale lungo il vallone San Cristoforo e segue il limite orientale dei terreni segnati in catasto alla sez. B n. 751 a 804 e 811 a 816 fino a quelli del Piano delle Lame, in catasto alla sez. A, n. 404 a 437. Da questo punto la linea di confine volge verso ovest, seguendo il limite settentrionale delle contrade Paradiso (fondi segnati in catasto sez. A, n. 26 a 47, 76 a 92, 118 a 135) e Toppo D. Basilio (sez. E, n. 102 a 133) fino a raggiungere il punto di partenza a Colle Cattivo. Dalla zona resta escluso il centro abitato.

14. Comune di Celenza Valfortore.

Vi sono due zone malariche.

La prima zona confina:

a nord ed a nord-est: col torrente Sento;

a sud-est: con la strada comunale che, partendo dal confine, con Castelnuovo va a Celenza, fino al tratturo Chiato Carlo e con questo tratturo;

a sud: col tratto della strada comunale del bosco, che comincia dal tratturo Chiato Carlo e termina alla strada Pisciarella;

ad ovest: colla detta strada Pisciarella, con quella di Monte di Cima e col confine del Comune con quello di Carlantino.

La seconda zona è limitata:

a nord: dal confine col Comune di Carlantino;

ad est: da una linea che, partendo dal confine col Comune di Carlantino, segue prima la strada Tupillo che porta a Piano Santantonino e poi il tratturo che, passando pel Casino Iamele, va in contrada Vigna Nuova, segue di poi la strada Macchia S. Marco fino al porcile Cerulli, e quindi la strada comunale Celenza Tufara, fino al confine del Comune;

a sud: dal limite del territorio del Comune con quello di Tufara;

ad ovest: dal fiume Fortore e dal confine del territorio con Tufara fino all'altro confine con Carlantino;

15. Comune di Carlantino.

Vi è una sola zona malarica costituita dal letto del vallone San Chirico, da quello del fiume Fortore e dai terreni vicini che sono:

1. Contrada Camarda (in catasto sez. A, n. 56, sez. D, nn. 50, 51, 52, sez. E. nn. 37, 11.

2. Contrada San Chirico (in catasto sez. D, nn. 53, 54, 55).

3. Contrada Billotti (in catasto sez. G, n. 2).

4. Contrada via della Difesa (in catasto sez. D, nn. 3, 6, 7, 9, 10).

5. Contrada Valle della Ficora (in catasto sez. G, nn. 84, 96, 97, 100, 101, 102).

6. Contrada via di Macchia (in catasto sez D, n. 38).

7. Contrada Valmatrano (in catasto sez. G, nn. 59, 60, 61, 67, 104, 106).

8. Contrada Amendola (in catasto sez. B, nn. 43, 107, 108).

9. Contrada Fontana di Mincarello (in catasto sez. A, nn. 229, 230, 236, 241, 257, 259).

10. Contrada Macchia (in catasto sez. A, nn. 135, 233, 434, sez. B, n. 3).

11. Contrada Casiero (in catasto sez. A, nn. 137, 354, 355, 358).

12. Contrada Madama Aurelia (in catasto sez. A, n. 6).

13. Contrada Immerse di Giordano (in catasto sez. A, nn. 17, 18, 19, 20, 23, 24).

14. Contrade Pescone, Grotta, Isca Fortore, Masseria Olivelli, Piano, Prainone, Vernisci (queste località, che trovansi fra le precedenti, non sono segnate in catasto).

16. Comune di Troia.

Vi sono tre zone malariche:

La prima zona è limitata:

a nord e ad est: dal confine col Comune di Lucera;

a sud: da una linea che dal confine con Lucera, nel punto che attraversa la strada provinciale Troia-Foggia, percorre il tratturo San Vincenzo sino al crocevia dei due tratturi principali Troia-Foggia e Lucera-Napoli che passa per Tavernazzo. Indi segue l'andamento del torrente Celone, a distanza di un chilometro, percorrendo il tratturo Foggia-Troia sino alla Posta Stafiolo, e poi devia per comprendere i terreni coltivati a vigneto e posti alle falde di Monteciliano, e seguendo infine il fosso di Montalvino o percorrendo le falde di Montalvino, per mezzo del tratturo Troia-Castelluccio arriva al confine con Castelluccio;

a ovest dal confine coi Comuni di Castelluccio Valmaggiore e di Biccari.

La seconda zona ha per limiti:

a nord: il torrente Rivazzolo, o Acquasalata, fino all'incontro della strada provinciale Troia-Giardinetto, e di qui una linea che, comprendendo la masseria Rosati, si volge verso sud andando a raggiungere il confine con Orsara, nelle vicinanze del crocevia fra detto confine e la strada Troia-Giardinetto;

ad est: la detta linea che delimita la masseria Rosati;

a sud: il confine con Orsara, costituito dal fiume Sannoro;

ad ovest: una linea che dal confine con Orsara percorre il tratturo esistente fra la masseria San Francesco e la masseria Santa Cerea sino a raggiungere il torrente Rivazzolo o Acquasalata.

La terza zona è limitata:

a nord: dal torrente Sannoro;

ad est ed a sud: dal confine con Bovino;

ad ovest; dal confine con Orsara.

17. Comune di Castelluccio Valmaggiore.

Vi sono due zone malariche.

La prima zona è limitata:

a nord: dalla strada provinciale Faeto-Castelluccio (dal confine del territorio del Comune con quello di Celle San Vito fino al pozzo di San Rocco) da questo punto dalla strada vecchia di Troia sino all'incontro dell'attuale strada Castelluccio-Troia, poi da questa strada fino al viottolo di Monte Caruso, da questo e dalla

strada Monte Caruso fino al tratturo della Mezzana, confine del territorio del Comune con quello di Troia, attraversato in questo punto dal torrente Celone;

ad est: dal tratturo delle Mezzane, che segna il confine col Comune di Troia;

ad ovest: dal confine del territorio del Comune con quello di Celle San Vito;

a sud: da una linea che, partendo dal confine del territorio del Comune con quello di Celle San Vito, rasenta la difesa comunale di Celle ed il bosco omonimo, attraversa la contrada Elce, il limite sud della Contrada Vigna le Ripe e della masseria Cimaduomo, attraversa il primo tratturo vicinale in contrada Zappatore-Masseria Ricchetti e giunge fino al ponte sul canale delle Canne, e, continuando poi pel confine sud della contrada Isolcia, pel tratturo mulattiero Castelluccio-Troia raggiunge il confine del territorio del Comune con quello di Troia.

La seconda zona è limitata:

a nord: dai terreni di Carosiello Teodoro di Faeto, degli eredi di De Masi Giovanni, di Stellabotte Fedele in contrada Prazzetta, e dai terreni di Cavaliere Giovanni, di Faeto, di Campanaro Domenico fu Antonio, degli eredi Checchia Rosa fu Michele, in contrada Vado del Visco;

ad est: dai terreni di Basso Giuseppe fu Pietro e di Serra Rocco fu Michele, in contrada Fosso del Lupo;

a sud: dalla strada provinciale Faeto, Castelluccio;

ad ovest: dai terreni di Coppolella Michele di Savino, di Coppolella Savino e di Schiavone Savino fu Domenico in contrada Prazzitella.

18. Comune di Celle San Vito.

Vi sono tre zone malariche:

La prima zona è limitata:

a nord: da una linea che partendo dal confine del Comune con Orsara va a quello con Faeto, comprendendo le contrade Lago di Sangue, La Noce, Straccione e Murge la Rocchetta, poste sulle sponde destra e sinistra del torrente Sannoro;

ad est ed a sud: dal confine del territorio del Comune con quello di Orsara;

ad ovest dal confine del territorio del Comune con quello di Faeto.

La seconda zona ha per limiti:

a nord: il confine del territorio del Comune con quelli di Castelluccio e di Troia;

ad est: il confine del territorio del Comune con quelli di Troia e di Orsara;

a sud: il confine del territorio del Comune con quello di Orsara;

ad ovest: una linea che, partendo dal confine con Orsara (e precisamente dal punto detto Mezzanello), passa pel tratturo Spolpalosso, seguendolo sino alla contrada Acero; quindi rasenta il limite ovest delle contrade Petrera, Lama di Ischia, la Macchia e la Piscina, fino ad incontrare la strada Ignazia, che segna il confine fra Castelluccio, Celle e Troia.

La terza zona ha per limiti:

a nord: una linea che partendo dal confine col Comune di Castelluccio, segue l'antico tratturo Castelluccio Faeto sino all'incontro dell'altro tratturo detto Strettola di Zio Tore, lungo il quale raggiunge il confine con Faeto;

ad est: il limite del territorio del Comune con quello di Castelluccio.

a sud: una linea che, partendo dal confine col Comune di Castelluccio, segue il tratturo detto Leccese fino all'incontro colla strada mulattiera Celle-Castelluccio, prosegue per questa strada e poi per il tratto abbandonato dell'antica strada consortile, pel confine meridionale dell'Orto Perrini Francesco fu Nicola segnato in catasto alla sezione F, nn. 88 e 89. La linea di confine poi segue il limite settentrionale del terreno coltivato di Perrini Anacleto segnato in catasto alla sezione F, nn. 78, 79, 80, 81, 82, fino a raggiungere il tratturo che va al Piano del Conte, e che segna il confine fra i territori di Celle e di Faeto,

ad ovest: il confine del territorio del Comune con quello di Faeto.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro dell'Interno
GIOLITTI.

Il Numero 455 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1901, n. 460, e il relativo regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Ascoli Piceno ha inviato la proposta di quel medico provinciale per la designazione di una zona malarica in quella provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di sanità sull'anzidetta proposta;

Udito il Consiglio superiore di sanità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell' Interno Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È dichiarata zona malarica, agli effetti delle disposizioni di legge e di regolamento sopramenzionate, la porzione di territorio della provincia di Ascoli Piceno distinta come risulta dall'elenco che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 25 luglio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, ***Il Guardasigilli:*** RONCHETTI.

ZONA malarica esistente nella provincia di Ascoli Piceno ed indicazione dei suoi confini territoriali.

Comune di Maltignano.

Vi è una zona malarica delimitata:

a) **a nord: dal fiume Tronto;**

b) **ad ovest: da una linea che segue il confine col comune di Ascoli Piceno e si arresta alla casa Patrizi;**

c) **a sud: da una linea che dalla casa ora detta, correndo parallelamente al fiume arriva al confine col comune di Ancarano;**

d) **ad est: da una linea che dal detto punto di confine va fino al fiume Tronto.**

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro dell'interno
GIOLITTI.

Il Numero 456 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1901, n. 460, e il relativo regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Udine ha inviato la proposta di quel medico provinciale per la designazione di una zona malarica in quella provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di Sanità, sulla anzidetta proposta;

Udito il Consiglio Superiore di Sanità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È dichiarata zona malarica agli effetti delle disposizioni di legge e di regolamento sopra menzionate la porzione di territorio della provincia di Udine, distinta come risulta dall'elenco che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 25 luglio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

ZONA malarica esistente nella provincia di Udine ed indicazione dei relativi confini.

Comune di Cavazzo Carnico.

La zona malarica è delimitatata:

ad est, dalla strada comunale di Entraselvi che da Verzegnis conduce a Cavazzo, sino al punto in cui da essa si stacca la strada comunale detta della Fornace; poi da detta strada sino al mappale numero 1299;

a sud, dai mappali numeri 1299, 3622, i quali restano esclusi dalla zona stessa;

ad ovest, dai numeri di mappa 3752, 3751, 3750, 5727, 3749, 3748, 3747, 3746, 3744, 3743, 3742, 3741, 3740, 5721 (i quali tutti restano esclusi dalla zona stessa); poi dalla strada comunale della Entracressuris per quel tratto che va dal mappale numero 5721, al numero 5808, ed in seguito dai numeri di mappa 5808 e 4844 pure non compresi nella parte malarica;

a nord, dai mappali numeri 5733 e 3814, i quali restano esclusi dalla zona stessa.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro dell'Interno
GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 4 agosto 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Nepi (Roma).*

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Nepi sorta in seguito alle elezioni ordinarie parziali del 1902, si è ben tosto addimostrata poca sollecita degli interessi generali di quella popolazione, e non in altro modo ha saputo affermarsi al potere che compiendo atti della più manifesta partigianeria ed applicando tutte le sue energie al solo intento di debellare il partito che per lunghi anni ebbe nelle mani la gestione della civica azienda.

A fronte di così fatto programma e degli atti di vendetta da quella compiuti anche contro gl'impiegati municipali, il partito della minoranza, disgustato e stanco della lotta, ha finito col non prendere più parte alle sedute consigliari. Di guisa che, tenuto conto dell'astensione della minoranza composta di cinque consiglieri, e della mancanza di altri tre per morte e decadenza la rappresentanza municipale è attualmente ridotta a meno della metà dei suoi membri, costretta perciò a non poter adottare alcuna deliberazione se non in seconda convocazione, nè a prendere alcun provvedimento eccedente i limiti della gestione ordinaria.

Intanto, come una recente inchiesta ha accertato, tutti i servizi pubblici lasciano a desiderare. L'igiene è in istato deplorevole: invero nulla si è fatto per sistemare la condottura dell'acqua potabile resasi assolutamente inadatta, ed anzi si sono lasciati in abbandono gli atti all'uopo iniziati dall'amministrazione precedente; del pari nulla si è fatto per migliorare le condizioni sanitarie della popolazione, chè anzi, sebbene due zone del territorio fossero state dichiarate malariche, la Giunta comunale sino al momento dell'inchiesta, ed in onta all'esplicita disposizione della legge, non aveva provveduto nemmeno all'occorrente dotazione del chinino. Così pure le scuole sono situate in locali inadatti ed antigienici.

Di codesto mal governo la cittadinanza si mostra indignata ed in questi ultimi tempi il suo malcontento è accresciuto talmente da far temere che possa degenerare in disordini.

Ciò stante reputo necessario ed urgente sottoporre alla firma Augusta di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Nepi.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Nepi, in provincia di Roma, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Carlo Glori, è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 4 agosto 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale e provinciale.

Con R. decreto del 18 luglio 1904:

Dalmazzi cav. dott. Caio, consigliere di 1ª classe, ff. di sotto-prefetto, nominato ispettore generale di 2ª classe (L. 6000).

Con decreto Ministeriale del 29 maggio 1904:

Celala Cesare — Anfossi Luigi — Galliera Alfredo — Tomasini Marco — Businelli Giuseppe — Ria Marcellino — Corradi Leopoldo — Colitti Vittorio — Aureli Pompilio — Serra Luigi — Gazzin Bonaventura — Apolloni Tommaso — Marzano Giuseppe — Sarocchi Ettore — Mura Costantino — Roussel Vincenzo — Safina Giuseppe — Pesce Gaetano — Piccioli Luigi — Morroni Luigi — Itolli Attilio — Boschiero Gio. Battista — Gualino Ernesto — Marri Gallieno — Vitoli Carmine — Fontana Michele — Guberti Eoo, scrivani, nominati alunni di 3ª classe.

Con R. decreto del 7 giugno 1904:

Fulco Paolo — Lostia Ulrico — Amati Oreste — Bandini Pandino — Tirelli Luciano — Boschi Adolfo — Cassola Giuseppe — Algozino Francesco — Carteny Vincenzo — Casale Adolfo, scrivani, nominati alunni di 3ª categoria.

Con R. decreto del 18 luglio 1904:

Guaineri dott. Carlo, consigliere di 4ª classe — Tani dott. Alfredo, segretario di 1ª classe, collocati in aspettativa, a loro domanda per motivi di salute.

Con R. decreto del 23 giugno 1904:

Melis Serra Giovanni, ufficiale d'ordine di 3ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto dell'8 luglio 1904:

Ballauri cav. dott. Vittorio, ispettore generale di 2ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per comprovati motivi di salute.

Con R. decreto dell'11 luglio 1904:

Baiardo Antonio, segretario di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, col grado e titolo onorifici di consigliere di prefettura.

Amministrazione degli Archivi di Stato.

Con decreto Ministeriale del 6 luglio 1904:

Zanchi Paolo, a Venezia, sotto assistente, promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 2000).

Amministrazione della Pubblica Sicurezza.

Con decreto Ministeriale del 30 luglio 1904:

Sessi comm. dott. Paolo, ispettore generale di 2ª classe, promosso alla 1ª classe (L. 7000).

Con decreto Ministeriale dell'8 agosto 1904:

Peruzy Cesare, delegato di 2ª classe, a Secondigliano, promosso, per merito, alla 1ª classe (L. 3000).

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto dell'11 agosto 1904:

Gentilini cav. Domenico, tenente colonnello addetto comando VI corpo armata, collocato in aspettativa.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 28 luglio 1904:

Promozioni e trasferimenti nell'arma dei carabinieri Reali, colla destinazione a ciascuno indicata, con decorrenza per gli assegni dal 16 agosto 1904:

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:

Barberis cav. Giuseppe — Codignola cav. Paolo.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Capomazza cav. Francesco — Amenduni cav. Alfredo.

Capitani promossi maggiori:

Rizza cav. Carlo — Totire Francesco — Biancardi cav. Achille.

Tenenti promossi capitani:

Esclapon Luigi — Del Lungo Enrico — Tomassi Achille — Perrone Giuseppe.

Trasferito nell'arma dei carabinieri Reali:

Falcucci Giuseppe, 31 fanteria.

Sottotenenti promossi tenenti:

Lelli Alfredo — Stanchi Eugenio — Bonera Giovanni.

Marescialli d'alloggio nominati sottotenenti:

Consolati Bartolomeo — Naddeo Giuseppantonio — Gusmeroli Luigi.

Con R. decreto del 10 agosto 1904:

Boeri Osvaldo, sottotenente, legione Firenze, collocato in aspettativa.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 2 giugno 1904:

Bonferoni cav. Pietro, capomusica, collocato a riposo.

Con R. decreto del 16 luglio 1904:

Paoletti Raffaele, capitano, collocato a riposo.

Con R. decreto del 4 agosto 1904:

Chiavarelli Giuseppe, tenente, richiamato in servizio 63 fanteria.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 10 agosto 1904:

Canera Di Salasco Alessandro, tenente, richiamato in servizio, e destinato reggimento lancieri di Novara.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 28 luglio 1904:

Santeramo Francesco, tenente 9 artiglieria campagna (treno), collocato in posizione ausiliaria.

Con R. decreto del 1° agosto 1904:

Brunelli Amilcare Rosolino, capitano 1° artiglieria campagna, collocato in aspettativa.

Con R. decreto del 10 agosto 1904:

Bianchi d'Espinosa Rodolfo, tenente, richiamato in servizio, e destinato reggimento artiglieria montagna.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 28 luglio 1904:

Napodano cav. Giovanni, colonnello comandante distretto Caserta — Fea cav. Michele, maggiore id. Sassari, collocati in posizione ausiliaria.

Con R. decreto dell'11 agosto 1904:

Botto cav. Carlo, tenente colonnello 6 alpini, trasferito nel ruolo del personale permanente dei distretti, e nominato comandante del distretto di Forlì.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 4 agosto 1904:

Covelli Santo, tenente medico, richiamato in servizio, e destinato reggimento lancieri di Firenze.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 28 luglio 1904:

Cerquozzi Francesco, capitano contabile 16 fanteria, collocato in posizione ausiliaria.

Con R. decreto del 22 agosto 1904:

Schianchi Silvio, capitano contabile 41 fanteria, collocato in aspettativa.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 1° agosto 1904:

Baroni Giorgio, sottotenente veterinario in aspettativa, richiamato in servizio effettivo, e destinato reggimento cavalleggeri di Vicenza.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 16 luglio 1904:

Galati Vincenzo, capitano contabile, collocato a riposo.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 4 agosto 1904:

Giannangeli Marino, sottotenente 18 artiglieria campagna accettate le dimissioni dal grado.

Con R. decreto del 10 agosto 1904:

Morini Guido, sottotenente fanteria — Segatori Carlo, id. cavalleria, accettate le dimmissioni dal grado.

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione 1ª — Sezione 2ª

(Servizio della proprietà industriale)

ELENCO n. 13 *degli attestati di trascrizione dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella prima quindicina di* **luglio** *1904.*

Numero del Reg. Gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
6243	59	61	Columbo Tommaso, a Bari.	29 marzo 1904	Una figura intiera rappresentante l'immagine di San Nicola di Bari con mitra in testa e recante nella mano sinistra il pastorale, un libro e tre pani a forma di palle, mentre con la mano destra è in atto di impartire la benedizione. — Sopra la detta figura vi è la scritta su quattro righe ed in caratteri diversi: *Fabbrica Filati Cucirini - per calze ed uncinetto - Tom. Columbo fu V. - Bari* » e sotto la figura la scritta: Marca S. Nicola in carattere stampatello maiuscolo. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *filati da calze e cucirini in seta, in lino ed in cotone.*
6257	59	62	Dawson Herbert, a Londra.	»	La parola di fantasia: « *Quta* » in tutte lettere maiuscole da stampa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *macchine fotografiche, lastre, emulsioni ; sviluppi e viraggi e carte sensibili,* già registrato dal richiedente nel Canadà per gli stessi prodotti.
6265	59	63	Viviani & C. (Ditta) a Bagni di Lucca.	21 id. »	1º Etichetta circolare a fondo bianco. Nel centro due àncore intrecciate con funi intorcigliate in colore bleu, aventi in alto a destra ed a sinistra le iniziali *V* e *C*. La fascia che contorna l'etichetta è racchiusa da listelli oro e bleu e suddivisa in due parti. Nella parte superiore semicircolare vi è la scritta: *Cotone due ancore* in carattere da stampa maiuscolo in bleu. Nella parte inferiore, in basso, in un ovale con fondo bianco, un numero che indica il titolo del cotone. A sinistra la parola: *Extra*, e a destra: *Glacé*. 2º Altra etichetta circolare a fondo bianco. Nel centro vi sono due àncore intrecciate a colore bleu avente in alto a sinistra la lettera *V* e a destra la lettera *C* Nella linea del diametro a sinistra il numero *360* e a destra la parola: *Metri*. Più in alto in linea semicircolare la scritta: *Misura garantita* in carattere stampatello rosso e sotto la indicazione: *400 yards*, in carattere bleu. Sotto le àncore in linea curva la scritta: *Viviani & Comp*, in carattere rosso. Nella fascia circolare, che è contornata da doppio listello bleu, vi è la scritta: *Fabbrica italiana di filati cucirini. Bagni di Lucca* in bleu. 3º Etichetta rettangolare su carta giallognola contornata da cornice con ornato in nero racchiuso da doppio listello. In testa alla etichetta la scritta: *Cotone per macchina — Qualità superiore*, su due righe. Sotto le due àncore la scritta: *Viviani & C.i* su linea obbliqua seguita dall'altra in linea orizzontale, a destra: *Bagni di Lucca*. Sotto a tutto una veduta dello Stabilimento con fondo di colline ed in avanti un tratto di spiaggia con mare. Le due prime etichette sono applicate sulla faccia anteriore e posteriore del rocchetto, la terza sull'involucro. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *filati cucirini.*

Numero del Reg. Gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
6276	59	64	Deutsche Gasglühlicht Aktiengellschaft, a Berlino.	5 maggio 1904	La parola *Primus* in tutte lettere maiuscole. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *prodotti inerenti all'industria, dell'illuminazione*, già registrato dalla richiedente in Germania per gli stessi prodotti.
6300	59	65	Bassetti-Barbetta & C.º (Ditta), a Milano.	16 id. »	1º Etichetta rettangolare allungata orizzontalmente contornata da doppio listello in rosso esternamente, in oro internamente. Nel fondo, che è bianco, in alto vi è la scritta: *Penna lombarda* in caratteri di fantasia in nero e oro; più sotto contornata da medaglie e da fregi a foglie in oro una penna da scrivere disposta inclinata con la punta all'ingiù e recante la scritta su tre righe: *Lombarda-Bassetti-Barbetta & C.* In basso, in senso ondulato la scritta: *Bassetti-Barbetta & C* in carattere rosso corsivo di fantasia e più sotto nell'angolo destro la scritta su due righe: *Milano - Scatola da 120 penne.* 2º Due etichette più piccole uguali fra loro, racchiuse da doppio listello rosso e oro ed a fondo celeste chiaro recanti in alto un nastro in bianco con svolazzi dorati contenenti la scritta: *Penna lombarda.* Sotto al nastro nel mezzo un circolo, racchiuso da listello rosso, contenente un monogramma formato da due *B* intrecciate sovrapposte ad un *C* in nero più grande che contiene un piccolo &. 3º Etichetta rettangolare della medesima grandezza della prima descritta, contornata da doppio listello rosso e oro. Sul fondo celeste chiaro a minutissimo rigatino, vi è riprodotto un campionario di penne fabbricate dalla ditta disposto a ventaglio. Nell'arco inferiore del ventaglio la scritta su due righe: *Penne Bassetti-Barbetta & C.º* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *una penna da scrivere.*
6301	59	66	La stessa.	16 id. »	1º Etichetta rettangolare allungata orizzontalmente con gli angoli arrotondati, contornata da un listello esterno in oro ed uno interno color celeste chiaro. Sul fondo in bianco vi sono dei rami con frondine in tinta celeste chiara. Sovrapposta a questi rami una penna disposta inclinata con la punta all'ingiù porta l'iscrizione: *Penna Bassetti-Barbetta Extra Fine.* Nell'angolo superiore sinistro, si vede un monogramma formato da due *B* intrecciati in oro sovrapposti ad un *C* in nero che contiene un piccolo &, in quello destro due medaglie in oro. Nell'angolo inferiore sinistro due altre medaglie più grandi in oro e nell'angolo destro la scritta: *Per Scuola Bassetti-Barbetta* su tre righe. La parola Scuola è in carattere più grande nero e oro. Sopra alla penna la parola *Penna* in nero e oro che segue l'inclinazione. 2º. Due etichette rettangolari più piccole uguali fra loro contornate da un listello in oro esternamente ed internamente da altro celeste chiaro seguito da altre fascie rosse che occupano il campo libero dell'etichetta, e sono coperte da una fascia obliqua bianca con puntini dorati e nel mezzo da un cerchio in oro tangente al listello esterno e recante un monogramma uguale al già descritto. 3º Altra etichetta rettangolare contornata da una cornicetta con piccoli tratteggi in nero e con fondo celeste chiaro sul quale si legge una scritta sui pregi del prodotto. Marchio di fabbrica per contraddistinguere una *penna da scrivere.*

Numero del Reg. Gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
6302	59	67	Rossi Francesco, a Genova.	25 maggio 1904	Fascia in cartoncino color d'ocra con impresse tre etichette destinate a coprire tre lati di una scatola rettangolare da olio. La etichetta centrale è composta da una targa a forma di clessidra contornata da listello color giallognolo e da doppio filetto in nero. Superiormente, entro una targhetta rossa ornata che segue la linea semicircolare della etichetta si legge la parola: *Aceite* in lettere grandi bianche. Sotto, in linea obliqua la parola: *Especial* in carattere di fantasia color rosso. Nel centro un sole raggiante in parte coperto da una figura alata rappresentante la *Fama*. Sotto, in linea semicircolare, due rami di alloro con bacche legate da nastrino rosa. Alle estremità salienti dei due rami, a sinistra e a destra, si scorgono due dischi a fondo color rosa secco-pallido, contornati da listello bianco e contenenti ambedue il monogramma formato dalle lettere: *F. R.* Sotto ai due rami la scritta: *Fabricado expresamente*, più sotto entro nastro rosso con le estremità incartocciate: *Para los Senores Boulton & C.°* e ancora più sotto, su due righe: *Puerto Cabello - Valencia*. Fuori del contorno di detta etichetta, a sinistra la scritta: *F. Rossi* e a destra la parola: *Genova*. La descritta targa a forma di clessidra, che è a fondo bianco, è sovrapposta ad un disco nero con orlo ornato di una gran greca rossa, del quale disco però non si vedono che due piccoli segmenti semilunari laterali, essendo esso più piccolo della targa sovrapposta. A sinistra e a destra della descritta etichetta centrale vi sono due altre etichette uguali fra loro e formate ambedue da un circolo a raggi disposti come le foglie radiali sottilissime di una corolla di fiore. Questo circolo è attraversato obliquamente da una fascia rettangolare sporgente di molto ai due lati al di là del circolo portante la scritta: *aceite amarillo* in lettere grandi nere. Alle estremità della fascia e ad essa tangente un circolo contenente un fiore di fantasia. Marchio di commercio per contraddistinguere *Olio di olivo*.
6305	59	68	Salvadè Attilio, a Genova.	30 id. »	Etichetta circolare con una figura a chiaroscuro rappresentante la testa e parte del collo di un cane *Bulldog*. Al collo del cane un collarino con anello Sopra il circolo le parole: *La Temperina* e sotto *Marca di Fabbrica depositata* e più sotto un bollo ovale con la scritta: *Attilio Salvadè - Genova* sulla fascia e *Fabbrica di articoli tecnici per l'industria* nel campo centrale Marchio di fabbrica per contraddistinguere *articoli tecnici per l'industria ed acciaio per utensili da temperarsi.*
6307	59	69	Schuster & Baer A. G., a Berlino.	31 id. »	Un circolo contornato da doppio listello contenente il monogramma *S. B*, parzialmente coperto nel mezzo dal disegno di una pietra preziosa A destra ed a sinistra delle dette iniziali la figura di una cometa con la coda in alto. Sotto il circolo anzidetto una fascetta con i lati maggiori ad esso concentrici ed i minori a curva rientrante. Entro la detta fascetta vi è la parola *Reform* a caratteri di fantasia e disposta in linea curva. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *fornellini, lumi d'ogni specie e loro parti*, già registrato dalla richiedente in Germania, per gli stessi prodotti.

Numero del Reg. Gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
6312	59	70	Bonansinga La Vecchia Giuseppe di Ferdinando, a Messina.	27 maggio 1904	Etichetta circolare contornata da doppio listello. Nel mezzo altro cerchio pure contornato da doppio listello e racchiudente una bandiera americana ripiegata. Sotto il cerchio centrale una figura oblunga a tratteggio nero parzialmente ricoperta da due fascette orizzontali che si estendono nel verso del diametro dell'etichetta a destra e a sinistra del cerchio centrale, e recano le parole: *Trade - Mark* - Al disopra della figura centrale su due righe la scritta; *Brilliant - Russet Leather*, la prima parola ad arco con lettere decrescenti dal mezzo alle estremità; al disotto su tre righe: *Polishing Paste G. Bonansinga La Vecchia - Messina.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *Pasta per pulire cuojo.*

Roma, addì 13 agosto 1904

Per il Direttore Capo della 1ª Divisione
E. CLERICI.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione metrica e del saggio delle monete e dei metalli preziosi

Con R. decreto del 10 agosto 1904 sono stati nominati allievi verificatori nell'Amministrazione metrica e del saggio delle monete e dei metalli preziosi, in seguito a concorso, con l'annuo stipendio di L. 1500, a datare dal 16 agosto u. s., i signori:

Scaglione Benedetto — Gorini Alberto — Strangers Umberto — Coppitz Arrigo — D'Aspro Luigi — D'Aquino Carmelo — Mattacotta Riccardo.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazione del 2 dicembre 1903:

Pinochi Palmiro, agente delle imposte dirette, L. 3726.
Calò-Carducci Saverio, sotto ispettore nel R. ispettorato delle strade ferrate, L. 3248.
Costantino Federico, maggiore d'artiglieria, L. 3330.
Farina Angiola, ved. De Martini, L. 1140
Facciotto Clelia a Amedeo, orfani di Luigi, capitano commissario, L. 896.66.
Giuli Lucia Penelope, ved. Placidi, L. 701.
Bonicatti Teresa, ved. Marcellino, L. 1012.
Lanza Giorgina, ved. Bassi, L. 271.
Filipponi Giuseppe, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1209 75.
Stagni Vittorio Emanuele, id. id., L. 838.
Faggioni Vittoria, ved. Patini, L. 261.33.
Negro Giuseppina, ved. Guerra, L. 333.33.
Galleran Raimonda, ved Merli, L. 641.66.
Mazzarone Maria Teresa, ved. Del Bianco, L. 1056.
Facchinetti Eugenio, Evelina, Cipriano, orfani di Giovanni, capo guardia carceraria, L. 345.33.
Rovegno Luisa, ved. Gironda, L. 55.80.
Favero Emilia, ved. Galanti, L. 529.97.
Sorgi Natalina, ved. Moretti, L. 382.66.
Guazzo Alessio, capitano nel Corpo RR. equipaggi, L. 2231.
Vani Michele, furier maggiore, L. 660.
Coppola Pasquale, capitano di porto, L. 5805.
Nuvolone Antonio, vice cancelliere di tribunale, L. 1936.
Peracino Paolo, cancelliere di pretura, L. 1920.
Dell'Agnolo Giuseppe, segretario nell'Amministrazione provinciale, L. 3168.
Esposito Michele, capo operaio di marina, L. 1200.
Garbetti Enrico, capitano, L. 1936.
Busatto Giovanni, guardia di città, L. 275.
Sala Martino, appuntato nei RR. carabinieri, L. 480.
Guardini Antonio, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 708.
Simonelli Antonio, maresciallo delle guardie di città, L. 1200.
Pescio Giacomo, sotto brigadiere nelle guardie di città, L. 400.
Zamparelli Achille, custode di R. Istituto di belle arti, L. 960.
Brunetto Luigi, capitano contabile, L. 2410.
Andreis Luigi, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 575.
Casaccli Alfonso, capitano, L. 2494.
Foroni Oreste, furier maggiore, L. 700.80.
Carraro Maria, ved. Palma, L. 322.
Fissore Francesco, tenente colonnello, L. 3583.
Pescrico Benedetto, maresciallo di finanza, L. 676.66
Carignano Maddalena, ved. Moris, L. 133.33.
Brezzi Giulia, ved. Silvestro, L. 1600.
Barbieri Silvano, agente subalterno nel dazio consumo di Roma, indennità, L. 1600.
Gragnoli Isolina, ved. Mochi, L. 586.66.
Tommasini Barbara, ved. Roggla, L. 480
Caleffi Irene, ved. Dolfini, L. 704.
Astengo Torquato, tenente contabile, L. 1395.
Micacchioni Angela Dea, ved. Marcheggiani, L. 55.
Maggiolini Adriana, orfana di Antonio, messaggere postale, L. 422.33.
Bonifacio Raffaela, ved. Cacace, L. 300.
Terzulli Cesira, ved. De Cantiis, indennità, L. 1666.
Felici Caterina, ved. Forchheim, L. 683 33.
Ménard Jacqueline, ved. Dieufils, L. 293 33.
Cocco Giuseppe, guardia scelta di città, L 287 50.
Munarin Felice, guardia di città, L. 275.
Fiorillo Emilia, ved. Matarese, L. 130.
Manganaro Pasquale, bidello di Università, L. 921.
Santoro Giuseppe, guardia carceraria, L. 700.
Spinelli Berardo, appuntato carcerario, L. 960.
Forti Leone, id. id., L. 930.
Ventinove Luisa, custode nell'Istituto superiore di magistero femminile di Firenze, indennità, L. 1140.

Vacca Vincenzo, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 820.
Cottino Antonio, id. id., L. 820.
Ferro Antonio, capitano, L. 2816.
Zizolfo Alessandro, operaio di marina, L. 832.50.
Casadei Giovanni, maresciallo di finanza, L. 816.66, di cui:
a carico dello Stato, L. 688.61;
a carico del comune di Firenze, L. 128.05.
Tava Giuseppe, usciere al Ministero della Pubblica Istruzione, L. 1053.
Nappi Gioacchino, farmacista militare, indennità, L. 3750.
Serrani Antonio, guardia di città, L. 575.
Tentonico Nicolantonio, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 605.
Minuzzi Marco, maresciallo id. id., L. 1173.20.
Moretti Beatrice, ved. Bava, L. 240.40.
Vecchi Giuseppe, consigliere di Corte d'appello, L. 4312.
Renda Concetta, ved. Luzzi, L. 365.
Beltramelli Angelo, guardia carceraria, L. 780.
Vellecco Vincenzo, operaio di marina, L. 900.
Moncalvi Carlo, ispettore demaniale, L. 3600
Deriu Salvatore, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1148.
Tavani Concetta, figlia di Antonio, capitano nel disciolto esercito delle Due Sicilie, L. 340.
Giorgi Romano Antonio, operaio borghese della guerra, L. 500.
Pegazzano Francesco, operaio d'artiglieria, L. 500.
Brichetti Giuseppe, capo operaio borghese della guerra, L. 1200.
Pesavento Alessandro, lavorante id., L. 475.
Cacace Francesco, maggiore medico, L. 2322.
Fischer Giuseppe, commissario capo di Commissariato militare marittimo, L 3072.
Canciani Giuseppe, operaio di marina, L. 747.50.
Tammaro Giuseppe, operaio borghese della guerra, L. 352.
Morelli Giovanni, carabiniere, L. 480.
Cimino Antonio, capo timoniere nel Corpo RR. equipaggi, L. 1173.20.
Santagata Raffaele, sotto brigadiere guardie di città, L. 400.
Dentice Achille, ufficiale di scrittura, L. 1344.
Citro Michele, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1122.80.
Zanoletti Giovanni Andrea, operaio borghese della guerra, L. 626.
Eusebietti Giovanni, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1148
Cataldo Pietro, ufficiale del dazio consumo di Napoli, L. 1920, di cui:
a carico dello Stato, L. 1772;
a carico del comune di Napoli, L. 148.
Esposito Carolina, ved. Santomartino, L. 86 66.
Saggiori Beatrice, ved. Tomiolo, indennità, L. 3420.
Pisu Tommaso, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1198 40.
Leardi Faustina, ved. Bellingeri, L. 1000.
Paganucci Argia, ved. Colombini, L. 340.
Tedeschi Ida, ved. Gualdi, L. 618 33.
Ottini Giovanni, capitano contabile, L. 2779.
Malagoli Giuseppe, guardia di città, L. 275.
Corsetti Carlo, id., L. 275.
Magrelli Luigi, sotto capo guardia carceraria, indennità, L. 1200.
Venanzi Ernesto, brigadiere postale (o per esso gli eredi), dal 1° aprile all'8 luglio 1903, L. 1249.
Olivieri Giuditta, ved. Venanzi, L. 416.33.
De Pascali Apollonio, guardia di città, L. 275.
Miceli Rosario, furiere maggiore guardaforte, L. 1073.33.
Lucas Carolina, ved. di Lazzarini Francesco, Lazzarini Vincenza e Chiara, orf. del suddetto, L. 2180.

Con deliberazione del 9 dicembre 1903:

Galli Emilia, ved. Fiaschi, L. 1147.33.
Tensini Adelaide, ved. Burdet, L. 1600.
De Tommasi Olimpia, ved. Ferretti, L. 234.
Ciccione Giacomo, guardia di città, L. 275.
Rinoldi Rosa, ved. Guberti, L. 690.
Pacini Maria, ved. Pavesio, L. 352.
Cassanello Maria Giovanna, ved. Dagna, L. 929.
Carta Giovanna, ved. De Simone, L. 578.66, di cui:
a carico dello Stato, L. 435.23;
a carico del comune di Napoli, L. 143.43.
Dei Vittoria, ved. Carpanelli, indennità, L. 2500.
Delli Santi Carlo, fanalista, L. 600.
Simini Gio. Batta, maresciallo di finanza, L. 850.
Sebastiani Ernesta, ved. Apparuti, L. 361.
Vannozzi Vincenzo, Umberto, Lucia, orfani di Francesco, usciere nell'amministrazione provinciale dell'Interno, L. 256.
Bonini Maria Angela, ved. Araldi, L. 895,33.
Ceccaroni Gio. Batta, sotto brigadiere nelle guardie di città, L. 960.
Ranieri Annunziata, ved. Capri, L 344.66.
Geraci Maria Teresa, ved. Morfino, L. 704.
Parca Luigi, ufficiale postale, L. 1338.
Troscia Nazzareno, guardia di città, L. 275.
Mirabile Domenico, caporal maggiore, L. 441.60.
Pettini Polinice, capo ufficio postale e telegrafico, L 2880.
Colombo Marco Narciso, operaio nella R. marina, L. 620
Napolitano Giacomo, operaio di marina, L. 617.50.
Gays Armando, tenente, L. 1519.
Lottici Federico, capo musica di fanteria, L. 1330.
Magro Salvatore, guardia di finanza, L. 543 33.
Cafardi Giovanni, id. id., L. 574.66.
Muzzi Carmelo, brigadiere di finanza, L. 893 33.
Locatelli Giovanni Maria, caporale maniscalco, L. 451.20.
Varetto Gio. Batta, lavorante borghese della guerra, L. 430.
Annibali Filippo, capitano, L. 2150.
Pirrotta Vincenzo, guardie di finanza, L. 480 66.
Planchinosi Pirro, guardia di finanza, L. 253 33.
Tamburri Assunta, ved. Seghetti, L. 713 66.
Colantoni Virginia, ved. Scafarto L. 935.
Garino Matilde, Secondina, Celestino, orfani di Tommaso Marco, brigadiere postale e telegrafico, L. 320.
Flandina Francesco Paolo, orfano di Antonino, archivista negli Archivi di Stato, L 649 66.
Maruccia Paolina, ved. Solidario, L. 175.
Pavan Giovanna, ved. Valbusa, L 1328.33.
Trombetta Lucia, ved. Rossi, L. 150.
Fioretti Antonio, appuntato carcerario L. 750
Virdis Salvatore, cancelliere di pretura, L. 2112.
Venturi Teresa, ved. Coelli, L. 300.
Giappesi Carlotta, ved di Grimaldi Giuseppe, Grimaldi Giulia e Emilia, orfane del suddetto, L. 612.75.
Trupiano Filomena, ved. Micale, indennità, L. 1733.
Faccini Giuseppe, usciere nell'amministrazione provinciale, L. 818.
Malavita Giorgio, operaio di marina, L. 787.50.
Valtan Vittorio, id. id. L 370.50.
Ferrari Riccrio, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 575.
Fiandesio Bernardino Felice, usciere nell'amministrazione del lotto, L. 750.
De Marco Michele, appuntato carcerario, L. 930.
Zona Gaetano, maresciallo di finanza, L. 546 66.
Regge Giuseppe, usciere maggiore nell'amministrazione dell'interno, L. 1584
Sarandria Rosa, ved. Ferrari, L. 582.66
Pittoni Gio. Batta, vice avvocato erariale, L. 4962.
Bonciani Filomena, ved. Gafuro, indennità, L. 1100.
Autinelli Amalia, ved. Spolverini, indennità, L. 5591.
Fanti Camillo, maggiore generale, L. 7000.
Arrivabene Teresa, ved. Grechi, L. 568.66.
Avogadro di Quaregna Felice, presidente di sezione di Corte d'appello, L. 6999.
La Mola Antonio, prefetto, L. 8000
Bruno Giuseppe, tenente colonnello, L. 4000.
Basso Giuseppe, capo macchinista nel Genio navale, L. 2816.
Signori Pietro, guardia scelta di città, L. 287 50.
Meo Angela, ved. Fantasia, L. 208.

Di Salvo Giuseppe, maggiore, L. 2970.
Calvini Luigi, maggiore, L. 2880.
Ottino-Bura Giuseppe, assistente nel genio militare, L. 1920.
Guitto Maria Carmela, ved. Caputo, L. 150.
Montanari Federico, ispettore catastale, L. 3361.
Gandolfo Giuseppe, capo ufficio postale e telegrafico, L. 2880.
Felesi Fedele, appuntato nei RR. carabinieri, L. 480.
Sandrini Felice, capo semaforista nei RR. equipaggi, L. 1198.40.
De Franco Aniello, appuntato carcerario, L. 960.
Colentano Vincenzo, operaio borghese della guerra, L. 554.
D'Aquino Angela, ved. Vitale, L. 360.
Rapicavoli Antonino, caporale musicante, L. 460.80.
Cannova Gio. Batta, vice direttore dell'Orto botanico della R. Università di Roma, L. 2880.
Bargoni Attilio, capitano medico, L. 2236.
Maragliano Giovanni, capitano contabile, L. 1931.
Sperandio Eugenio, guardia di città, L. 275.
Marcellini Giovanni, maggiore contabile, L. 3268.
Pala Luigia, ved. Ara, L. 288.
Chelli Clementina, madre di Lazzari Ettore, guardia di finanza, L. 285.
Barzan Virginio, guardia di città, L. 275.
Celoro Giuseppa, ved. Romano, L. 450.
Weismann Giulia, ved. Rigutini, L. 1798,33.
Con deliberazione del 16 dicembre 1903:
Richard Lodovico, ricevitore del registro, L. 3000.
Di Sarno Alfonso, guardia carceraria, L. 840.
Infante Michele, delegato di P. S., L. 2290.
Dell'Oro Giuseppe, consigliere di Corte d'appello, L. 4653.
Tedeschi Adelina, ved. Comparetti, indennità, L. 5530.
Baldassarini Filippo, brigadiere postale, L. 1152.
Simoni Giuseppe, direttore superiore nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, L. 5146.
Boccardo Ernesta Paola, ved. di Boccardo Paolo, L. 675.
Boccardo Adele, Federico e Gerolamo, orfani del suddetto, L. 675.
Gianolla Andrea, operaio di marina, L. 450.
De Felip Vittoria, ved. Nalesso, indennità, L. 3888.
Girardi Marco, bibliotecario, L. 3926.
Cauvin Giambattista, colonnello, L. 5600.
Belluschi Giuseppina, ved. Arborio, L. 1666.66.
Granniello Luigi, ispettore demaniale, L. 3804.
Giannelli Giustina, ved. Bonanni, indennità, L. 3500
Veltri Paolo, appuntato carcerario, L. 900.
Turrà Francesco, capitano, L. 2499.
Molinari Antonio, capo macchinista principale della R. marina, L. 3520.
Pila Giovani, colonnello, L. 5600.
Boaro Michele, maggiore contabile. L. 3520.
Bartolomasi Concetta, ved. Gout, L. 833.33.
Gai-Levra Sebastiano, orfano di Giuseppe, lavorante d' artiglieria, L. 150.
Bonini Paolo, colonnello commissario, L. 5600.
Fontana Michele, medico della R. marina, L. 712.50, per 7 anni e 6 mesi.
Nobile Pellegrino, inserviente nelle Manifatture dei tabacchi, L. 1140.
Altruda Biagio, messaggere postale, L. 1116.
Pajusco Luigi, guardia scelta di finanza, L. 480.66.
Granaroli Giacomo, maresciallo nelle guardie di finanza, L. 863.33.
Orsaria Pietro, maresciallo di finanza, L. 590.
Fabbri Ferdinando, capo lavorante borghese della guerra, L. 672
Pellinini Vittorio Emanuele, maresciallo nelle guardie di finanza, L. 763.33.
Galvano Maria Paola Maddalena, ved. Colombo, L. 857.33.
Martis Antonietta, ved. Matteoli, L. 365.86.
Cavallaro Giuseppe, guardia scelta di finanza, L. 292.66.
Sagone Nicolò, guardia scelta di città, L. 575.

Amormino Rosalia, ved. Alfieri, L. 337.50.
Pizi Letizia, ved. Morabito, L. 586 66.
Gianotti Adelaide, ved. Abello, L. 901.33.
Ferella Teresa, ved. Egidi, indennità, L. 1163.
Morato Daniele, ufficiale d'ordine, L. 1920.
La Nasa Concetta Salvatora, ved. Lonatro, indennità, L 2666.
Vero Carolina, ved. Ristorto, L. 271
Desideri Michelina, ved. Martinangeli, indennità, L. 3015.
Gnata Paolina, ved. Tallin, L. 533.
Pueri Virginia, ved. di Fornari Antonio, e Fornari Pietro e Adele, orfani del suddetto, L. 32.25.
Robecchi Teresa, ved. Dalla Vecchia, L. 726.
De Vito Nicola, guardia di città, L. 275.
Amitrano Maria Concetta, ved. Amodio, L. 150.
Pautasso Giovanni Maria, ved. Cane, L. 166.66.
Barcellone Camilla, ved. Borrini, L. 150.
Ascari Maria, ved. Coppini, L. 100.
Beltramo Lucia Orsola, ved. Giovannini, L. 45.
De Marchi Emilia, ved. Carletti, L. 1909.
Vitolo Maria Rosa, ved. Duni, indennità, L. 2444.
Palmisciano Nicolò, guardia carceraria, L. 600.
Bidini Luca, appuntato guardia carceraria, L. 810.
Porta Stefano, orfano di Oreste, già capitano, L. 472.33.
Cravanzola Teresa, ved. Sacchi, indennità, L. 2070.
Pompoli Felicita, ved. Ciolino, L. 490.
Grassi Amalia, ved. Capo, indennità, L. 3055.
Isotta Pierina, ved. Monti, L. 1536.66.
Fabrizi Angela, ved. Bonaventura, L. 256 66.
Cardieri Ferdinando, operaio di marina, L. 747.50
La Torre Giovanni, agente delle imposte, L. 1969.
Zampieri Marianna, ved. Lenzi, L. 154.
Losack Arnoldo, capitano di cavalleria, L. 1936.
Pagani Giustino, capitano commissario, L. 1832.
Favaro Giuseppe, guardia di città, L. 550.
Pizzi Lodovico, guardia scelta di finanza, L. 513.33.
Felice Salvatore, id., L. 230.
Caporrimo Tommaso, id., L. 480.66.
Pirrone Salvatore, id., L. 419.33.
Carlotto Felice, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 838.
Raimondo Giuseppe, operaio borghese della guerra, L. 362.50.
Vassallo Giovanni, maresciallo di finanza, L. 330.
Meschi Roberto, soldato, L. 300.
Naso Maria Rosa, madre, ved. di Guerrera Vincenzo, tenente nei RR. carabinieri, L. 880.
Di Stefano Rosa Emanuela, ved. Scibilia, L. 532.50.
Del Bono Felice, appuntato negli agenti di custodia, L. 720.
Solomita Andrea, appuntato carcerario. L. 960.
Silvestrini Giovanni, brigadiere postale, L. 1056.
Esposito Salvatore, custode nei musei, L. 864.
Spalla Gio. Batta, ricevitore del registro, L. 3673.
Orsatti Giovannino Maria, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 726.
Campanella Pietro, guardia di città, L. 366.66.
Con deliberazione del 23 dicembre 1903:
Puglia Francesco, sotto brigadiere di finanza, L. 500.
Rennis Serafina, ved. Falbi, L. 803,66.
Masina Ettore, capitano, L. 2184.
Gargano Gioacchino, ispettore del genio navale, L 7200.
Morandi Lodovico, tenente, L. 712, per anni otto.
Lucadello Clotilde, ved. Mecchia, L. 310.
Ottolenghi Aron Vita, ispettore generale delle costruzioni e concessioni di strade ferrate, indennità, L 10,000.
Gordesco Lucrezia, ved. Cerruti, L. 241.66.
Prosdocimi Marianna, ved. Bucchi, indennità, L. 4666.
Pagani Luisa, ved. De Felice, indennità. L. 2166.
Floris Rita, ved. Rocca, L. 91 66.
Parise Giovanni, guardia di città, L. 366.66.
Serra-Zanetti Achille, cancelliere di pretura, L. 1562.

Rapetti Giacomo, pretore, L. 2293.
Furginele Andrea, guardia scelta di città, L. 383.33.
Assandri Giovanni, guardia di finanza, L. 480 66.
Scarpeccio Violante, ved. Balboni, indennità, L. 1750.
Gnocchi Angelo, cancelliere di tribunale, L. 2202.
Spadoni Vincenzo, capitano, L. 2317.
Boffa-Tarlatta Anna Maria, ved. Prato, L. 138.33.
Lorella Rosa, ved. Bava Giovanni, L. 528.
Stella Felice, tenente colonnello, L. 3528
Lo Iacono Antonino, guardia carceraria, indennità, L. 1062.
Tosco Maria, ved. Forneris, L. 650.
Ferraioli Michela, ved. Ruffino, L. 645.
Fenoglio Luigi, professore d' istituto tecnico, L. 1944.
Ticchioni Ersilia, ved. Fiorenzi, L. 240.40.
Scempi Maria Giovanna, ved. Lorenzetti, L. 250.
Tiberti Caterina, ved. Sanguini, L. 192.
Pompoli Corinna, ved. Languasco, L. 895.83.
Girotti Andrea, capo operaio della guerra, L. 1200.
Zannelli Maria Grazia, ved. Finizio, L. 241.66.
Piccini Iole Zelina, ved. Giovanetti, L. 338.33.
Del Carria Serafina, ved. Pieri, L, 255,33.
Gambolò Giuseppe, operaio borghese della guerra, L. 536.
Marra Elsa, orfana di Gennaro, ragioniere nel genio militare, L. 925.
Ferrari Luigia, ved. Gardino, L. 266.66.
Nicastro Rosa, ved. Lo Piano, indennità, L. 2200.
Ubaudi Ludovico, maggior generale, L. 7200.
Lugli Luigi, capitano, L. 2494,
Vergani Carlo, colonnello, L. 5160.
Bettoli Lino, colonnello, L. 5600.
De Rosa Pasquale, operaio di marina, L. 900.
Ambrosini Anna Maria, ved. Nardi, L. 1074 33.
Bertolino Alessandro, capo ufficio postale e telegrafico, L. 2764.
Esposito Antonio, capo operaio di marina, L 1200.
Stagnitta Luigi, guardia di finanza, L. 466.66.
Vignolo Giuseppe, operaio di marina, L. 432.
Baglietto Lorenzo, id. id., L. 528.
Dolcini Paolo, guardia di finanza, L. 200.
Novari Nicolò, colonnello, L. 5600.
Piolti Aristide, capo ufficio postale e telegrafico, L. 2532.
Veronese Edvige, ved. Fedeli, L. 690.
Baffigi Maria Girolama, ved. Cocci, L. 266.66.
Calza Beniamino, delegato di P. S., L. 1547.
Rondoni Giovanni, direttore superiore delle poste, L. 4146.
Salvadori Carlo, vice-segretario al Ministero delle Finanze, L. 2066.
Giovacchini Arturo, tenente colonnello (e per esso gli eredi), L. 3605, dal 16 dicembre 1902 a tutto il 25 gennaio 1903.
Giovacchini Guido, orfano di Arturo, tenente colonnello, L. 1205.33.
Montecchi Adolfo, brigadiere forestale, L. 960.
Siragusa Ercole, ufficiale postale, indennità, L. 2927.
Brasi Pietro, operaio di marina, L. 675.
Ghidoni Paolo, lavorante borghese della guerra, L. 390.
Chiani Aldo e Ugo, orfani di Cesare, capo d'ufficio postale, L. 605.66.
Bertocci Garibaldi Gustavo, maresciallo di finanza, L. 546.66.
Talamo Maria Teresa, ved. Funaro, L. 103.66.
Battaglieri Giuseppe, guardia scelta di finanza, L. 700.
Corsaletti Umberto, caporale maniscalco, L. 432.
Grondona Giov. Batta, capo tecnico nel personale civico tecnico della R. Marina, L. 2190.
Maccari Giov. Batta, operaio di marina, L. 412.50.
Rebora Pietro, maggiore contabile, L. 2752.
Palmiero Crescenzo, secondo maestro nel Corpo RR. Equipaggi, L. 620.
Luciano Evelina e Delia, orfani di Alberto, servente postale, indennità, L. 1833.
Gafforio Oresta Giuseppa, ved. Collina, L. 1371.33.

Alzani Zefferino, furiere maggiore, L. 721.20.
Audino Raffaele, guardia di città, L. 275.
Sassernò Edoardo e Giuseppa, orfani di Arturo, segretario al Ministero dei Lavori Pubblici, L. 903.
Petrei Valentino, appuntato nei RR. carabinieri, L. 480.
Tonelli Antonio, maresciallo id., L. 838.
Nava Antonio, id. id., L. 1148.
Maroni Carlo, lavorante borghese della guerra, L. 475.
Accastello Stefano, operaio id., L. 798.
Piantanida Cleonice, ved. Sora, L. 300.
Giaraffa Pietro e Giovanna, orfani di Francesco, già segretario nelle intendenze di finanza, L. 644.66.
De Simone Maria Giuseppe, ved. Ceraso, L. 800.
Rizzo Mariangela, ved. Masciari, L. 576.
Casales Giuseppe, archivista, nell'amministrazione provinciale, indennità, L. 3125.
Valori Giuseppe, guardia di città, L. 275.
Veneroso Pietro, maresciallo di finanza, L. 893.33.
Cominardi Luigi, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 545.
Crociani Gisberto, brigadiere di finanza, L. 373.33.
Giudici Virgilio Demetrio, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1122.80
Battioni Giuseppe, sotto brigadiere di finanza, L. 665.
Baccon Rosetta, Ida, orfane di Luigi, tenente colonnello, L. 1037.66.
Passera Luigi, guardia di finanza, L. 543 33.
Leoni Francesco Oreste, guardia di finanza, L. 543.33.
Gagliardini Antonio, capitano, di corvetta, L. 3510.
Mughini Francesco, tenente, L. 1638.
Passi Clelia, ved. Bosio, L. 1320.
Martinoli Enrico, tenente colonnello, L. 4160.
Derosas Lorenzo, padre di Diego, soldato nelle truppe d'Africa, L. 202.50.
Politi Vincenzo, soldato, L 300.
Magnani Anna, ved. Rota, L. 1052.
Sposato Vincenzo, operaio di Marina, L. 600.
Luciano Clementina, ved. Parascandola, L. 230.
Gnacolini Camillo, guardia di finanza, L. 261.33.
Dell'Agata Federico, soldato, L. 540.

Con deliberazione del 30 dicembre 1903:

Morbiducci Dina, ved. Bosetti, L. 384.
Capra Antonietta, ved. Guibert, L. 828.66.
Eroli Erolo, segretario al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, indennità, L. 5277.
Bottini Giacomo, intendente di finanza, L. 4933.
Vannucci Giovanni, capo laboratorio nelle manifatture dei tabacchi, L 1497.
Spasiano Edoardo, id. id., L. 1520.
Mazziol Valentino, capo tecnico principale nella R. marina, L. 2662.
Cuneo Gerolamo, assistente di R. Università, indennità, L. 1210.
Bertarini Maria, ved. De Gaspari, L. 150.
Toffolo Fortunato, appuntato nei RR. carabinieri, 470.40.
Novo Maria, ved. Bogetto, L. 100.
Sgueglia Pasquale, appuntato nei RR. carabinieri, L. 480.
Angoletta Caterina, ved. di Schena Valentino, Schena Maria e Lucio, orfani del suddetto, L. 4.78765.
Balduzzi Fausto, ispettore postale, L. 3429.
Maino Attilio, capitano di cavalleria, L. 1958.
Fochi Carolina, ved. Zambrano, L. 726.
Romano Vittorio, furier maggiore, L. 618.
Bellino Antonio, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 575.
Scarfi Francesco, guardia scelta di finanza, L. 543.33.
Fontanesi Caterina, ved. Gozzi, indennità, L. 2933.
Ceccarani Chiara, ved. di Moneta Giuseppe, Moneta Maria, Bianca, Giuseppina, Candida e Luigi, orfani del suddetto, L. 370.14.
Forcato Albino, operaio borghese della guerra, L. 626.
Borgese Vincenzo, maresciallo di Finanza, L. 763.33.
Delnevo Carlo, furiere maggiore, L. 843.60.
Bettini Maria Domenica, ved. Massola, L. 157.48.

Sanna Giovanna, ved. Randacin, L. 2320.
Maranesi Maria Luigia, ved. Dallari, indennità, L. 1466.
Tosti Aloysa, ved. Fumo, L. 732.66.
Vitali Giuseppe, colonnello, L. 5118.
Canessa Rosa, ved. Odorico, L. 286.33.
Sepe Michele Arcangelo, ufficiale d'ordine, L. 1920.
Guarini Giovanni Vincenzo, operaio della guerra, L. 680.
Valente Felice, capitano, L. 2184.
Gioba Salvatore, operaio di marina, L. 465.
Valerio Angelo, appuntato nei RR. carabinieri, L. 480.
Montuori Anna, ved. Pisapia, L. 278.
Torrice Gaetana, ved. Parlante, L. 363.33.
Guasco Carlo Bruno, giudice di tribunale, L. 3189.
Carassale Pietrina, ved. Reboa, L. 150.
Capotorti Francesco, primo ragioniere delle Intendenze di finanza, L. 3529.
Dehò Emilio, capitano contabile, L. 1425.
Bagnolo Maria Teresa, moglie di Tartara Edoardo Ferdinando, L. 509.
Bado Carlo, ufficiale postale, L. 1613.
Francavilla Antonino, soldato del genio, L. 540.
Maviglia Cesare, sotto brigadiere di finanza, L. 660.
Piotti Pasquale, operaio borghese della guerra, L. 563.50.
Massaglia Giuseppe, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 560.
Rovere Matilde Marghorita, orfana di Claudio, capitano, L. 772.66.
Costero Francesco, maresciallo delle guardie di città, L. 1200.
Tosi Antonio, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 575.
Morellini Francesco, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 820.
Mosconi Cesare, maggiore, L. 3240.
Balzano Tommaso, id., L. 3328.
Pescetti Oreste, ricevitore del registro, L. 5688.
Coresi Teresa, ved. Fantozzi, indennità, L. 4888.
Chiaffrino Maria Paola, ved. Martini, L. 373 33.
Mariani Pasquale, appuntato carcerario, L. 775.
Zucchi Luigi, brigadiere postale, L. 1152.
Leta Salvatore, guardia di finanza, L. 210.
Caglia Vincenzo, id. id., L. 543.33.
Ravina Clemente, colonnello, L. 5600.
Casarico Giovanni, messaggero postale, L. 1152.
Brugnatelli Tullio, professore di R. università, L. 6960.
Incontrera Maria, ved. Omati, L. 764.33.
Gattino Giovanni, maresciallo di fanteria, L. 762.
Lauro Filippo, capo macchinista principale nel genio navale, L. 3520.
Maroldi Amalia, ved. Pellegrini, L. 373.33.
Lucchesi Gio. Giuseppe Vittorio, guardia di finanza, L. 413.33, di cui:
a carico dello Stato, L. 340.49;
a carico del comune di Firenze, L. 72.84.
Da Pozzo India, ved. Piccone, L. 300.
Ottaviani Maria Teresa, ved. Santoni, L 361.
Antonini Paolo, appuntato carcerario, L. 810.
Bosi Santa, ved. Merenda, L. 266.66.
Cuccorese Vincenza, ved. Pensa, L. 375.
Pirisi Angela, ved. Cusino, L. 1147.50.
Pallucco Assunta, ved. Carloni, L. 640.
Traversi Leopoldo, capitano medico, L. 2924.

Pensioni *liquidate dalle sezioni unite della Corte dei conti.*

Con decisione del 4 dicembre 1903:

Baldassarri Andrea, lavorante borghese della guerra, L. 360.
Fasciolo Giuseppe, L. 4000.
De Petrocellis Maria Giuditta, ved. Tanini, L. 233.33.

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0 cioè: n. 1,314,373, d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 365 al nome di *Ralio* Mariarosaria, Elisabetta, Amedeo e Gemma fu *Gesualdo*, minori, sotto la patria potestà della madre Concetta Galiano, domiciliati in Napoli fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Raho* Mariarosaria, Elisabetta, Amedeo e Gemma fu *Alfonso*, minori, ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 agosto 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 1,224,021 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 100, al nome di Di Giacomo *Lucia* fu Nicola, minore, sotto la tutela di Di Giacomo Giuseppe, domiciliato a San Fele (Potenza), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Di Giacomo *Maria-Lucia* fu Nicola, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 agosto 1904.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 1° settembre in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno, essendo di L. 99.98 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 1, occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

31 agosto 1904.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	103 91 18	101,91 18	103 23 79
4 % *netto*	103 74 92	101,74 92	103,07 53
3 ½ % *netto*	102 05	100,30	101 46 04
3 % *lordo*	73 80	72 60	72,79 04

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO al posto di Levatrice-Maestra presso la Clinica ostetrica-ginecologica della R. Università di Catania.

È aperto il concorso al posto di levatrice-maestra presso la Clinica ostetrica-ginecologica della R. Università di Catania.

Le domande in carta da bollo da cent. 60 dovranno essere inviate al Rettore dell'Università non più tardi del 1° ottobre 1904, e corredate dei seguenti documenti:

1. Diploma di levatrice, conseguito in una scuola italiana di ostetricia;
2. Certificato di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che l'aspirante non abbia oltrepassata l'età di anni 40;
3. Certificato di buona condotta e certificato penale;
4. Certificato di sana costituzione fisica.

Il concorso è per titoli. La Commissione potrà, ove lo creda opportuno, richiedere alle concorrenti quelle prove pratiche necessarie, allo scopo di accertare la capacità delle aspiranti.

Lo stipendio annesso a tale posto è di L. 600 annue, oltre l'alloggio, il vitto ed il lume.

L'eletta durerà in carica due anni, dal 1° novembre 1904, e potrà essere riconfermata di anno in anno. Essa dovrà attenersi rigorosamente alle prescrizioni del regolamento per le scuole di ostetricia e del regolmento interno della clinica.

Roma, addì 15 agosto 1904.

Il Ministro
ORLANDO.

2

CONCORSO *al posto di levatrice-maestra nella clinica ostetrico-ginecologica del R. Istituto di studî superiori in Firenze.*

È aperto il concorso per il posto di levatrice-maestra nella clinica ostetrico-ginecologica nel R. Istituto di studî superiori, pratici e di perfezionamento in Firenze, a norma del regolamento 10 febbraio 1876 per le scuole di ostetricia del Regno, e del regolamento speciale per l'ospedale di maternità di Firenze del dì 11 febbraio 1883.

La vincitrice del concorso avrà diritto all'annuo stipendio di L. 1400, oltre all'alloggio, vitto, biancheria, fuoco e lume, nell'Istituto.

Il concorso sarà per titoli e, se la Commissione lo crederà opportuno, potrà richiedere dalle concorrenti un esperimento pratico, le cui norme saranno all'uopo stabilite dalla stessa Commissione.

Le domande per essere ammesse al concorso, in carta bollata da centesimi 50, dovranno essere presentate alla segreteria del R. Istituto di studî superiori in Firenze non più tardi del 1° ottobre 1904, corredate dei seguenti documenti:

1.° Atto di nascita dal quale risulti l'età non minore di 25 anni, nè maggiore di 40 compiuti;
2.° Certificato negativo di penalità;
3.° Certificato di cittadinanza italiana:
4.° Certificato di buona condotta;
5.° Certificato di sana e robusta costituzione fisica;
6.° Diploma di levatrice conseguito in una scuola del Regno;
7.° Certificato dal quale risulti che le concorrenti sono nubili o vedove senza prole;
8.° Titoli scientifici o professionali.

I certificati segnati di n. 2. 4, 5 dovranno avere una data non anteriore a due mesi dall'apertura del concorso.

L'eletta, oltre alle prescrizioni di legge, dovrà conformarsi a quelle del regolamento interno dell'Istituto ostetrico-ginecologico di Firenze.

Roma, addì 15 agosto 1904.

Il Ministro
ORLANDO.

2

REGIO CONSERVATORIO FEMMINILE
di Santa Caterina in Arezzo

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto il concorso ad un posto semi-gratuito nel Convitto di questo R. Conservatorio, da conferirsi dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Possono presentarsi al concorso tutte quelle fanciulle che appartengono ad oneste famiglie, di condizione non agiata, e saranno preferite, a parità di condizioni, le figlie d'impiegati civili e militari della città e provincia di Arezzo, le quali abbiano i requisiti per essere ammesse come convittrici.

Le domande dovranno essere presentate al sottoscritto R. operaio, presso il Conservatorio, non più tardi del 20 settembre 1904, e dovranno essere corredate:

1° Delle carte dalle quali risulti che la fanciulla appartiene a famiglia civile e morale;
2° Della obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, a soddisfare agli oneri imposti dal regolamento;
3° Della fede di nascita comprovante l'età della fanciulla, non minore di sei anni nè maggiore di dodici;
4° Del certificato medico per provare che la fanciulla ha sana e buona costituzione, che ha subito con effetto la vaccinazione o che ha avuto il vaiuolo naturale;
5° Dei certificati comprovanti le benemerenze e le condizioni di fortuna della famiglia.

I documenti dovranno essere in carta da bollo da cent. 60, eccetto quello notato al n. 2, che dovrà essere redatto in carta da bollo da L. 1,20.

Dal R. Conservatorio di Santa Caterina,
Arezzo, 21 agosto 1904.

Il R. operaio
Avv. A. MASCAGNI.

R. Conservatorio Femminile
di S. Giovanni Battista di Pistoia

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso a un posto gratuito in questo R. Conservatorio, della categoria generale.

Il conferimento verrà fatto dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Le domande di concorso, scritte su carta bollata da L. 0,60, fuori che nel caso d'indigenza attestata dal sindaco, dovranno essere presentate o inviate al presidente della Commissione amministrativa dell'Istituto entro il 20 settembre p. v. e dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

1. Atto di nascita rilasciato dall'ufficio dello stato civile da cui risulti che alla data della chiusura del concorso l'aspirante non ha meno di 7 anni compiuti, nè più di 13.

2. Certificato di vaccinazione o di subìto vaiuolo naturale.

3. Certificato medico da cui risulti che l'aspirante è sana di mente, di buona costituzione fisica ed esente da imperfezioni organiche.

4. Stato di famiglia con indicazione del numero e della qualità dei membri che la compongono.

5 Documenti legali che dimostrino le condizioni economiche disagiate della famiglia delle concorrenti.

6. Documenti legali comprovanti le benemerenze e i servigi resi allo Stato dai parenti delle concorrenti.

Sarà a carico della famiglia il corredo nella qualità e quantità degli oggetti secondo le disposizioni regolamentari dell'Istituto ed il suo mantenimento.

Le concorrenti e le loro famiglie saranno inoltre tenute a osservare le prescrizioni interne dell'Istituto.

Le concorrenti verranno con deliberazione motivata dalla Commissione amministrativa del R. Conservatorio, classificate in ordine di merito tenendo speciale conto:

a) delle condizioni economiche delle famiglie;

b) dei servigi resi dai loro parenti allo Stato e alle pubbliche amministrazioni: a parità di titoli saranno preferite le concorrenti, le cui famiglie, per condizioni economiche, non potrebbero procurar loro educazione conveniente.

Pistoia, 14 agosto 1904.

Il presidente
Cav. L. MARANZANA.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Si telegrafa da Londra, 30 agosto:

« Il Ministero della guerra pubblica l'informazione seguente:

« Il Governo russo avendo domandato al Governo di Sua Maestà di prendere disposizioni per rimettere allo *Smolensk* e al *Pietroburgo*, navi della flotta volontaria russa che si trovano nelle acque sud-africane, un messaggio urgente, il comandante in capo delle acque del Capo ha lasciato Seycheller il 28 agosto a bordo della nave da guerra inglese *Crescent*, e si reca verso il sud in compagnia degli incrociatori *Forte* e *Pearl* allo scopo di mettersi in rapporto col vascello russo.

« Le navi da guerra inglesi *Barrosa* e *Partridge* hanno ricevuto ugualmente l'ordine di partire alla ricerca delle due navi della flotta volontaria. Il *Barrosa* deve operare delle ricerche tra la baia di Walfisch e la baia Simons allo scopo di mettere in esecuzione il voto del Governo russo. S'è fatto pervenire ugualmente il messaggio russo al capo della squadra del Sud-Africa. Il capo della squadra si trova ora nelle vicinanze di San Vincenzo Capo Verde con le navi *San Giorgio* e *Brilliant* ».

* *

I *Moskovskya Viedomosti* pubblicano le dichiarazioni che il conte Goluchowski, presidente del Governo comune austro-ungarico, avrebbe fatto a un loro collaboratore. Le potenze si sarebbero accordate sull'aumento del numero degli ufficiali della gendarmeria macedone, da farsi in ragione dei bisogni dei singoli distretti. L'Austria-Ungheria manderebbe altri sei ufficiali; la Russia altri cinque; l'Italia altri tre; la Francia pure altri tre; e l'Inghilterra uno. L'opera delle riforme procede bene, sebbene lentamente. Presto saranno pubblicate importanti relazioni degli agenti civili. La situazione generale, per ora, è soddisfacente. In quanto alla vociferata Lega degli Stati balcanici, l'Austria-Ungheria non se ne preoccupa: essa non domanda che la piena applicazione del programma delle riforme e il mantenimento dello *statu quo*, e non pensa affatto all'occupazione della Macedonia.

* *

Un giornalista tedesco, che vive da trent'anni negli Stati Uniti d'America, manda al *Tageblatt*, di Berlino, una lettera sulla prossima elezione del Presidente. Esso afferma che Roosevelt sarà eletto nuovamente. La stampa, scrive esso, non ha più sull'opinione pubblica l'influenza che esercitava altre volte. Oggi gli elettori giudicano da sè stessi e si decidono secondo i loro interessi. È la voce che esce dal taschino del *gilet* che decide.

Le censure che si muovono alla personalità di Roosevelt, gli si muovevano pure quando era capo della polizia dello Stato di Nuova York. E non ostante tutte le obbiezioni, esso fu eletto con una grande maggioranza, prima governatore dello Stato di Nuova York e più tardi vicepresidente della Repubblica.

Se si vuol giudicare di tutte le probabilità di successo dell'avversario, sig. Parker, bisogna tener conto di certi fatti d'ordine politico e sociale.

In primo luogo – e questo è il punto più importante – il partito repubblicano è unito e dispone di miliardi. I democratici sono divisi e poveri.

L'antico gruppo dei *popolisti*, di cui Bryan era il capo incontestato, sono e rimangono partigiani del tipo argenteo. Essi hanno aderito alla candidatura Parker, ma combattono in segreto il conservatore che ha accettato il tipo aureo.

Aggiungasi che il presidente Roosevelt ha per sè due elementi di cui non si saprebbe esagerare l'influenza sociale e l'azione di propaganda.

Per tutta la giovane America, il *rough rider*, l'eroe di San Juan, è un santo laico. Inoltre gli israeliti, riconoscenti della simpatia manifestata per essi in varie occasioni dal presidente Roosevelt, lo sosterranno presso e contro tutti. Il signor Oscar Strauss il quale, sotto la presidenza di Cleveland, ha accettato dalle mani del partito democratico, l'ambasciata di Costantinopoli, è passato con armi e bagaglio nel campo repubblicano. Ora, Oscar Strauss ha una grandissima influenza sull'elemento israelitico.

Per tutte queste ragioni, se si deve credere al corrispondente del *Tageblatt*, la vittoria del presidente Roosevelt, non ostante gli attacchi appassionati della stampa, sarebbe ormai fuori di dubbio.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Ospite illustre. — La scorsa notte, a Brindisi, proveniente da Corfù, è giunto a bordo della *Dalmazia*, il principe Giorgio di Grecia ed è ripartito stamane alle ore 7 per Roma.

Il Congresso alpinistico. — Iersera, a Torino, sono

incominciati i festeggiamenti per l'occasione del 35° Congresso alpinistico. Sul Monte dei Cappuccini, nella Palestra del Club, artisticamente addobbata, ha avuto luogo un pranzo di oltre 300 coperti per inaugurare il Congresso alpinistico italiano.

Vi assistevano il prefetto, il sindaco, il comandante del Corpo d'armata, i presidenti ed i rappresentanti delle diverse sezioni alpine italiane e francesi.

Durante il pranzo suonò la musica municipale. Sono stati pronunziati vari discorsi e dopo il pranzo sono stati incendiati fuochi d'artifizio sul Po.

Stamattina alle 4,30 i congressisti partirono per una gita alpinistica.

I conciliatori. — Il Municipio di Roma comunica:

« Le liste degli eleggibili all'ufficio di conciliatore e vice-conciliatore, compilate secondo le norme prescritte dalla legge, trovansi affisse ed esposte al pubblico all'Albo Pretorio da oggi a tutto il 10 corrente.

I reclami, tanto per omissione, quanto per nuove iscrizioni nelle dette liste, potranno prodursi avanti al Consiglio comunale sino al 20 dello stesso mese ».

Le linee telefoniche in Italia. — Le linee telefoniche recentemente attivate per conto del Governo sono:

Bari-Barletta (linea già costruita, per la quale si attende allo impianto degli uffici) — Napoli-Benevento-Foggia-Barletta — Napoli-Reggio-Messina — Genova-Pisa-Livorno — Genova-Spezia — Cremona-Piacenza (anche questa è costruita da due mesi e non mancano che gli uffici) — Bergamo-Lecco (costruita da due mesi, mancano gli uffici) — Torino-Asti-Alessandria.

L'intera rete telefonica della provincia di Venezia.

Sono state poi costruite per conto di privati o di società le seguenti linee telefoniche interurbane che già funzionano:

Lodi-Crema — Como-Erba-Asso — Como-Lissone — Sondrio-Morbegno-Dongo.

Si trovano ora in costruzione le seguenti linee per conto di privati o di società:

Cassano-Trezzo-Vimercate — Pordenone-Codroipo-Udine — Genova-Pontedecimo — Padova-Rovigo — Ascoli-Acquaviva-Piceno — Milano-Rho.

Marina militare. — La R. nave *Euridice* è giunta a Kos; l'*Elba* è arrivata a Hong-Kong, dopo avere compiuta una crociera nelle acque greche.

L'ammiraglio Grenet col *Marco Polo* e con la *Puglia*, è partito da Wossung per Tsin-tao. Proseguirà poi per Chemulpo.

Movimento commerciale. — Lunedì scorso furono caricati nel porto di Genova 1000 carri, di cui 392 di carbone per i privati e 83 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 248, dei quali 169 per imbarco.

Martedì ne furono caricati 1028, di cui 419 di carbone per i privati e 68 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 246, dei quali 177 per imbarco.

Marina mercantile. — Da Las Palmas è partito l'altrieri per il Plata il *Duchessa di Genova*, della Veloce; e da Colon per Curaçao, Teneriffa e Genova il *Washington*, della stessa Società. Il *Governor*, della Società anonima genovese di navigazione, è giunto a Capo Spartel, diretto a Genova.

ESTERO.

Le ferrovie elettriche in America. — Lo sviluppo delle ferrovie elettriche nell'America del nord è rilevantissimo.

Nel 1889 la lunghezza totale di siffatto sistema ferroviario agli Stati-Uniti era di chilometri 138 sui quali circolavano 172 vagoni.

Il rapporto sul censimento al 30 giugno 1903 indica 36,368 chilometri di ferrovie elettriche, utilizzanti 67,169 vagoni, per i quali occorre un totale di 1,298,133 cavalli di forza per la trazione.

Tali ferrovie hanno trasportato durante gli ultimi dodici mesi quasi sei miliardi di viaggiatori.

Gli incassi lordi furono di fr. 1,207,923,485; le spese di esercizio hanno raggiunto fr. 695,060,020, lasciando un introito netto di fr. 512,863,465.

I 138,183 individui impiegati in queste ferrovie hanno preso per stipendi fr. 423,181,375 ossia in media circa fr. 3,070 ciascuno.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 31 — Il generale Sakharoff telegrafa:

I giapponesi attaccarono ieri durante tutta la giornata e presero le posizioni che i russi riconquistarono alle quattro di sera.

Il movimento per aggirare il nostro fianco destro tentato dai giapponesi è stato respinto.

Il morale delle truppe è eccellente.

Perdemmo tremila uomini. Le perdite dei giapponesi sono rilevanti.

PIETROBURGO, 31. — (*Ufficiale*) — Un telegramma del generale Sakharoff allo stato maggiore generale, in data di ieri, dice:

Oggi i giapponesi hanno attaccato dalle 5 del mattino fino alle 9 di sera le nostre posizioni avanzate di Liao-yang sulla sponda sinistra del Tai-tse-ho.

Il fuoco dell'artiglieria e della fucileria ha avuto in un certo momento un estremo vigore.

Le forze nemiche erano dirette contro la nostra posizione centrale ed il nostro fianco destro.

Numerosi attacchi dei giapponesi furono respinti su tutti i punti.

Le nostre truppe operarono contro attacchi, caricando perfino alla baionetta il nemico.

Parecchi settori delle nostre posizioni presi nel combattimento dai giapponesi furono poi da noi rioccupati.

Durante il duello di artiglieria le nostre batterie rivaleggiarono con successo con le batterie nemiche.

Verso le 4 del pomeriggio fu sorpreso un movimento aggirante di forze nemiche considerevoli che cercavano di avvolgere il nostro fianco destro.

Battaglioni della riserva generale dell'esercito, di cui una parte marciò contro il fianco giapponese, arrestarono il movimento nemico e dopo un accanito combattimento lo costrinsero ad indietreggiare.

Il combattimento è durato fino al cader del giorno ed è terminato verso le 9.

Il morale delle truppe è elevatissimo; esse mostrano molto coraggio.

La comunicazione fatta a tutte le truppe, anche a quelle che erano nelle posizioni di avanguardia, della notizia ufficiale del 26 corr. che l'eroica guarnigione di Port-Arthur aveva respinto tutti gli attacchi dei giapponesi, è stata accolta con gioia ed ha rialzato ancora più il morale delle truppe, inspirando loro il desiderio di seguire l'esempio dei loro camerati.

Le nostre perdite non sono ancora conosciute; ma devono essere rilevanti, a giudicare dai soldati che passavano per i posti di medicazione. Esse devono ammontare ad un totale di tremila uomini.

Le perdite del nemico sono certamente assai rilevanti.

PIETROBURGO, 31. — Lo Czar è rimasto stamane nel castello di Peterhof.

La Legazione giapponese comunica all'*Agenzia Stefani* il seguente dispaccio:

TOKIO, 31. — Viene riferito che nello scontro in direzione di Lioa-yang il primo esercito cominciò l'attacco il 25 corrente. Il nemico era fortemente trincerato sulla vetta ripida di una montagna a 23 miglia a sud-est di Liao-yang.

Nella notte del 25, dopo una carica alla baionetta, operata dalla